

Discorso chiaro su Italia e Libia

Perché sono costretti a tornare

Una campagna di vecchio stampo - Un insediamento frutto di una guerra coloniale - Occorre assicurare un reinserimento effettivo, non da «profughi», nella società italiana

Il modo in cui una parte della stampa italiana ha commentato i recenti provvedimenti del governo libico di confisca dei beni italiani, è a dir poco e a voler essere buoni simbolico di una visione antica di gretta e di un latente colonialista.

benefici del dominio coloniale che non era il governo libico con il suo insieme di rancori, di una Libia che punta a una nuova sovranità.

Il governo libico ha deciso di confiscare tutte le proprietà italiane acquisite nel corso della nostra dominazione coloniale in quel paese. Ha cioè compiuto un atto elementare di recupero della propria integrità sovrana sul proprio territorio nazionale.

Ne ha alcuni fondamento l'obiezione giuridica che viene fatta al governo libico: la violazione dell'articolo 11 della Costituzione.

Sovranità

Solo il Corriere della Sera e qualche altro giornale di destra possono ancora dire che in fondo, noi andiamo in Libia a «costruire strade, case, ospedali».

L. Bisogna ancora aggiungere che i governi italiani di tutti questi anni non hanno certo brillato — in Libia o in Somalia — per una politica di simpatia leale e efficace nei confronti della liberazione dell'Africa del Nord e dell'intero continente africano.

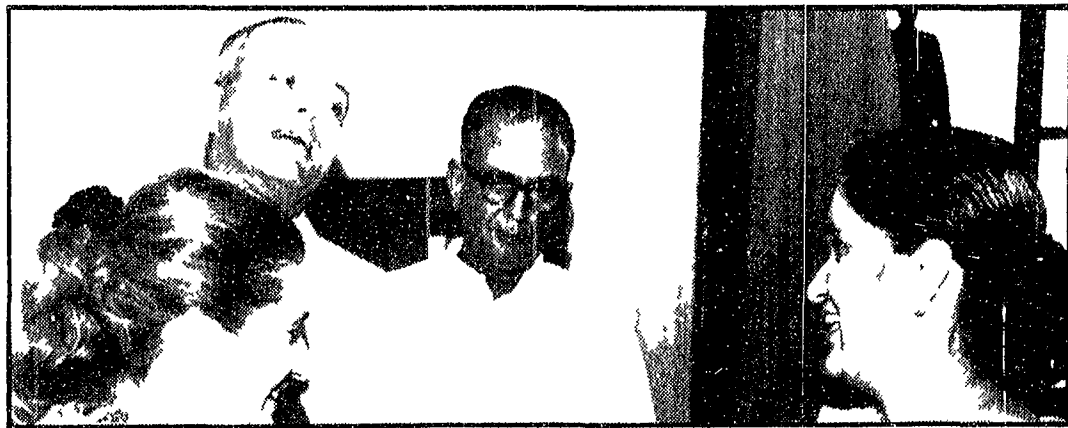
Certo il nostro fu un imperialismo straccione come è noto a fianco ai Volpi di Misurata, ai Latanzi e ai De Micheli che si accaparravano le terre più ricche vi inseguono i mezzi di produzione.

Rimane infine il problema non solo umanitario bensì politico e sociale della fine che farà quella parte della comunità italiana colpita dai provvedimenti del governo libico.

Romano Ledda

Chi è la signora Bandaranaike, primo ministro di un nuovo Stato indipendente che aspira al socialismo

Al Fronte, nelle elezioni di fine maggio, 115 deputati su 151 La politica del governo di coalizione formato dal Partito della libertà e dai due partiti marxisti - D'ora in poi l'isola si chiamerà Sri Lanka - Il cardinale in tribuna al fianco di «Madame» L'ascesa sulla scena politica dopo l'assassinio del marito, suo predecessore nella direzione del governo



Nella foto da destra la signora Bandaranaike, il ministro del Partito della libertà Maitripala Senanayake che dirige il dicastero dell'Irrigazione e dell'Energia, il ministro dei lavori pubblici Peter Keuneman, segretario generale del PC di Ceylon, e la compagna Maria Antonietta Macciocchi

Incontro con la Giovanna d'Arco di Ceylon

Nostro servizio

COLOMBO luglio

Il racconto del mio viaggio per i lettori dell'Unità comincia alla rovescia dall'ultima tappa Colombo sulla strada del ritorno dopo aver percorso la via del Sud l'Asia.

profumo dei tropici che è compatto come incenso e gli unguenti profumati che donne e uomini bucciano nelle lampade a lucignolo davanti a un immenso Buddha d'oro.

Il primo ministro e i deputati che secondo una vecchia usanza anglosassone interrompono il lavoro alle 16.30.

Il presidente senza parrucca

Sull'enorme palco allestito nel Navranghalla i deputati maggioritari e opposizione al mattino del 19 luglio sono tutti assisi in assemblea.

Nell'ultima campagna elettorale ha tenuto 130 comizi e mi narrano della sua invincibile forza d'oratore che parlando alle folle la voce lontana dall'emozione dei sentimenti acquista un misterioso potere un flusso stabilizzante.

sottolineare il fatto che sia l'assemblea costituente sia la Costituzione che ne deriva attingono la loro autorità dal popolo di Sri Lanka e non dal potere dell'autorità assunta ed esercitata dalla corona britannica e dal Parlamento inglese come quando è stata citata l'attuale Costituzione?

Una nuova Costituzione

Oggi l'obiettivo politico della Bandaranaike secondo quel che lei dichiara sta in una duplice unità: la Costituzione deve essere tale da rafforzare l'unità della nazione.

SALVATAGGIO IN MARE



AMBURGO — La foto eccezionale del salvataggio da parte di un elicottero, del capitano di una piccola nave tedesca. L'impiego degli elicotteri come strumento di salvataggio, per i trasporti urgenti, e per il diramamento del traffico dalle autostrade e dalle altre vie di comunicazione.

Problemi nuovi per la capitale sovietica in un dibattito sulla stampa

Mosca nell'ora della motorizzazione

Perché giornali, radio e TV non parlano mai degli incidenti stradali? — Un convegno sul presente e il futuro delle città — Pedoni troppo imprudenti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25 luglio. Nei primi sei mesi di quest'anno sono uscite dalle fabbriche sovietiche 44.008 automobili e camion.

Il problema Gudimov esclude i provvedimenti diretti a ridurre il traffico, la velocità (che è oggi in media a Mosca di 21 km all'ora) e propone di rendere obbligatorie le cinture di sicurezza.

Il problema Gudimov esclude i provvedimenti diretti a ridurre il traffico, la velocità (che è oggi in media a Mosca di 21 km all'ora) e propone di rendere obbligatorie le cinture di sicurezza.

Adriano Guerra

Eredità

A noi di cui potrà parere anche ingiustificato il fatto che siano colpiti adesso dopo tanti anni un fatto che sta accadendo in un piccolo proprietario terriero.